

Paralimpici > Oggi alle 20.30

Marmi con vista Rio e il tifo di Jovanotti



Beatrice Vio, al centro, con un gruppo di atleti per Giochi senza barriere

Claudio Arrigoni

Il viaggio è quello verso Rio, in Brasile. Perché sarà la terra della Paralimpiade. È questo il tema di Giochi senza Barriere, un evento ormai di culto fra quelli che si ispirano allo sport paralimpico, ma poi si scopre che sono per tutti, nessuno escluso. Grandi e piccoli, campioni e non, sportivi ma non per forza. Bellissimi e coinvolgenti. Come lo è la loro storia. C'era Bebe che si divertiva un mondo a fare sport, anzi a tirare di scherma. Aveva 11 anni e le amputarono braccia e gambe per una meningite. **Beatrice Vio** è oggi una campionessa, l'atleta da battere a Rio nella scherma. È uno dei volti belli dello sport

> Squadre senza barriere. Con Bebe Vio tanti campioni, da Antonio Rossi a Castrogiovanni

paralimpico non solo italiano. I suoi genitori, Teresa e Ruggero, hanno imparato quanto sia importante lo sport per chi si trova con disabilità. Crearono per Bebe e con lei una associazione. Art4sport nasce così. Era il 2009 e oggi è una delle società benemerite del Comitato Paralimpico. I Giochi senza Barriere sono la festa che ogni anno celebra art4sport. Si era partiti con poco: una partita di calcio, per rac-

cogliere fondi. Con un allenatore speciale: Alex Zanardi. L'anno dopo cambiò tutto. Altra parola magica: integrazione. Persone con e senza disabilità insieme, a giocare e divertirsi. Quella partita di calcio è diventata i Giochi Senza Barriere. Prove fra sport e gioco.

SEDE NUOVA La sesta edizione cambia ancora sede. Dopo Mogliano Veneto, città della famiglia Vio, e Milano, ecco Roma (stasera alle 20.30). È stato Giovanni Malagò, grande amico di Bebe e art4sport, a volerli qui. Il luogo ha fatto la storia dello sport, lo Stadio dei Marmi. Otto squadre di regioni diverse, 20 giocatori per squadra, giovani (8-13 anni) e adulti. L'Art4sport Team mischiato nelle rappresentative. Grandi nomi fra i capitani delle squadre: Valentina Vezzali, Antonio Rossi, Saturnino, Melania Corradini, Paola Perego, Paolo Migone, Martin Castrogiovanni, Simona Atzori. Il Trio Medusa a presentare.

SUPPORTER C'è anche un supporter oltre oceano: Jovanotti. Scrisse la prefazione al libro di Bebe, che nel titolo porta il verso di una sua canzone: «Mi hanno regalato un sogno - La scherma, lo spritz e le Paralimpiadi» (Rizzoli, introduzione di Luca Pancalli). È stato il primo a mandare un video per sostenere i Giochi, cantando con la chitarra dal suo studio a New York. Dice: «Non ci basta abbattere le frontiere, bisogna abbattere anche le barriere». Stasera, per chi ci sarà, la parola disabilità non esisterà. E sarà straordinario esserci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA